

Il presidente della commissione scrive al direttore generale: «Attenzione minima, ripristini il pluralismo». Giulietti: «Nascosti temi scomodi»

Fecondazione, la Rai oscura il referendum

I Radicali si imbavagliano per protesta davanti alla Vigilanza, Petruccioli chiama in causa Cattaneo

diario del referendum

Wanda Marra

Oggi si costituisce il comitato referendario

Alle 11, a Roma, presso Palazzo Marini, si procederà alla costituzione del comitato promotore del referendum mirati, depositati la scorsa settimana in Cassazione. Numerose le presenze annunciate di personaggi del mondo politico, dei sindacati, delle associazioni e della cultura. Tra gli altri, i parlamentari della Quercia: Enrico Morando, Lanfranco Turci, Barbara Pollastrini, Gavino Angius, Cesare Salvi, Lalla Trupia, Massimo Villone, Vittoria Franco, Maria Teresa Amici, Katia Zanotti e Beatrice Magnolfi; Alfredo Biondi (Fi), Margherita Boniver e Chiara Moroni (Nuovo Psi); Cinzia Dato, Natale D'Amico e Pierluigi Mantini (tutti della Margherita), Maura Cossutta (Pdc), Loredana De Petris e Luana Zanella (Verdi), Antonio Del Pennino e Francesco Nucara (Pri).

Gli esponenti radicali Daniele Capezzone, Rita Bernardini e Michele De Lucia. Si mobilitano i Ds di Ferrara

«Per assicurare il pieno successo» dell'iniziativa referendaria, la segreteria provinciale della Quercia estense ha assicurato che un contributo importante potrà sicuramente venire dalle Feste de l'Unità: in queste occasioni lanceranno una campagna capillare di carattere politico e culturale e allestiranno appositi banchetti per la raccolta delle firme. Alla raccolta di firme aderiscono anche Arcigay e Arcilesbica di Ferrara.

• **Al via il comitato toscano** 250mila firme entro il 20 settembre: con questa parola d'ordine si è costituito ieri il comitato referendario toscano promosso da Vittoria Franco, Beatrice Magnolfi e Claudia Livi. Al comitato hanno già aderito parlamentari, assessori, consiglieri comunali, esponenti di associazioni.

ROMA C'è voluto l'imbavagliamento dei Radicali Daniele Capezzone e Rita Bernardini, la denuncia del parlamentare Beppe Giulietti, la nota dell'Usigrai e una lettera ufficiale del Presidente della Commissione di Vigilanza Rai, Claudio Petruccioli, perché il direttore generale della tv di Stato, Flavio Cattaneo si accorgesse dell'esistenza del referendum abrogativo della legge 40 sulla fecondazione. E provvedesse a mandare una nota generale ai direttori di testata, invitandoli a trattare in modo adeguato il tema della procreazione medica assistita.

Pluralismo dove «Visti i dati relativi all'informazione nelle trasmissioni di approfondimento e nei telegiornali, constatato che l'attenzione riservata all'argomento da parte del servizio pubblico radiotelevisivo è stata fino ad oggi pressoché nulla». È Petruccioli a sottolineare con queste parole come la Rai abbia fatto fino ad oggi oscurata i referendum. E ad aggiungere: «Non Le chiedo di promuovere campagne per la raccolta delle firme, né di fare propaganda ai referendum. Le chiedo, invece, di trovare spazio adeguato nei programmi Rai per trattare, in armonia con i principi del pluralismo e del contraddittorio un tema di tanta importanza». La sua presa di posizione arriva in risposta a un sit-in organizzato ieri da Bernardini e Capezzone - al sesto giorno di sciopero della fame - davanti alla sede della commissione di Vigilanza Rai. Una protesta silenziosa, senza parole, durante la quale i circa 20 manifestanti si sono imbavagliati, a simboleggiare il silenzio e l'azzittimento del servizio pubblico.

Capezzone e Bernardini con un panno sulla bocca per testimoniare il silenzio della tv di Stato e l'azzittimento del servizio pubblico



Un medico mostra una provetta pronta per il micro manipolatore

Foto Franco Silvi/Ansa

antiasmatico

Efficace ed economico Ma il farmaco è abolito

Cristiana Pulcinelli

ROMA Se siamo abituati al fatto che le case farmaceutiche facciano pressione sui medici perché prescrivano un determinato farmaco, il contrario stupisce. Questa storia inizia quando Vincenzo Fogliani, presidente dell'Unione Italiana Pneumologia (Uip) e Mario Schiavina, segretario generale e tesoriere della stessa Uip, hanno deciso di inviare una lettera alla industria Aventis chiedendo che continui a produrre i cromoni, una classe di farmaci che viene impiegata nel trattamento dell'asma. La Aventis ha infatti ritirato dal commercio due prodotti che si basavano su questo principio (i cui nomi commerciali sono Lomudal e Lomuspray), mentre ci sono difficoltà a trovare sul mercato anche un terzo farmaco (il Tilade), il che fa pensare che potrebbe fare la stessa fine dei primi due. I due pneumologi sottolineano di aver saputo della decisione dell'Aventis a cose fatte, senza essere stati «preventivamente informati». La cosa è grave, scrivono i medici: «Abolire un farmaco di riconosciuta importanza per la patologia respiratoria asmatica senza alcuna giustificazione scientifica se non meramente commerciale è un fatto grave che ricade non solo sul medico specialista prescrittore, ma soprattutto sugli effetti che tale mancanza comporta». Quali sono questi effetti ce lo siamo fatti spiegare proprio da Schiavina. «Il modo

migliore per curare una crisi d'asma - dice - è fare in modo che non si verifichi. Per fare questo abbiamo a disposizione alcuni farmaci, come i cromoni». Il meccanismo d'azione dei cromoni è quello di evitare la rottura di cellule del sangue chiamate mastociti e quindi la conseguente liberazione di alcune sostanze coinvolte nel broncospasmo, ovvero il restringimento dei bronchi. Altri farmaci, come i broncodilatanti o i cortisonici, sono invece sintomatici, ovvero hanno un effetto immediato quando la crisi già c'è. Le linee guida internazionali per la terapia dell'asma peraltro prevedono che il primo gradino del trattamento siano appunto i cromoni, mentre broncodilatanti e cortisonici si trovano al secondo e terzo posto. «In questo paese purtroppo il primo gradino è diventato l'ultimo - commenta Schiavina - e il cortisone viene prescritto troppo facilmente». Mentre, infatti, i cromoni sono farmaci innocui che possono essere presi anche per lunghi periodi da bambini e da donne incinte, lo stesso non si può dire per i cortisonici che hanno vari effetti collaterali, tra cui l'aumento della glicemia, del peso e della pressione arteriosa. «La cosa più grave della decisione di abolire il farmaco è proprio l'assoluta mancanza di considerazione del paziente che viene portato obbligatoriamente all'uso di farmaci corticosteroidi». Senza contare che si trattava di farmaci a basso costo.

La Aventis ha risposto per bocca del presidente e amministratore delegato Onne Venema. Che spiega come quando la Aventis è nata, nel 2000, dalla confluenza di 15 aziende, si sono trovati nella necessità di razionalizzare una produzione che contava 140 farmaci con 400 preparazioni diverse. Questo ha reso necessari tagli, sia pure «non indolori», come quello del Lomuspray. Inoltre, «in considerazione delle vendite molto modeste ed in rapida diminuzione e del fatto che ci risultava la disponibilità sul mercato di un prodotto analogo prodotto da altra azienda, abbiamo dato il nostro consenso a sospendere il prodotto in capsule».

Il sottosegretario Mantovano sui 14 naufraghi trasferiti a Ponte Galeria: «Saranno espulsi». Per i 22 rimasti in Sicilia c'è invece la possibilità di un permesso temporaneo

«Cap Anamur», il governo minaccia: «Li cacciamo»

ROMA I 14 naufraghi della Cap Anamur «trasferiti» nel Cpt di Ponte Galeria saranno espulsi. A ribadire la minaccia è il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. E aggiunge: «La Commissione per i rifugiati del Viminale ha respinto le richieste di asilo, ma mentre per i 22 che sono rimasti in Sicilia c'è la possibilità di un permesso di soggiorno temporaneo in attesa che si chiarisca la loro posizione, per i 14 che sono stati trasferiti a Roma, allo stato attuale, c'è solo l'espulsione. A meno di pronunce contrarie da parte dei giudici». Mentre Mantovano continua a manifestare tutte le intenzioni del Governo di rendere operativo il provvedimento d'espulsione, emesso il 12 luglio dalla Procura di Agrigento, e poi bloccato dalla richiesta di diritto d'asilo, rigettata il 16 dalla Procura di Caltanissetta, il Viminale in serata pre-

ca laconicamente «non è stata ancora presa alcuna decisione definitiva» sui 37 naufraghi della Cap Anamur. Nel frattempo, comunque, per l'eventuale espulsione dei 14 di Ponte Galeria ci sono una serie di ostacoli. Prima di tutto c'è la sentenza della Corte Costituzionale la quale ha decretato che l'espulsione immediata, prevista dalla Bossi Fini, è incostituzionale. E in più c'è il ricorso presentato dai legali dei 14 naufraghi: «Abbiamo presentato ricorso ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile in attesa che il tribunale si pronunci sulle questioni di merito dell'ottenimento dell'asilo politico e del riconoscimento dello status di rifugiato. E abbiamo chiesto il rilascio in via cautelare di un permesso di soggiorno provvisorio e che il tribunale disponga il rilascio immediato delle persone trattenute nel centro di perma-

Applausi, musica e verità: Genova ricorda Carlo Giuliani

GENOVA Con un applauso interminabile, iniziato alle 17.27, alcune centinaia di persone hanno ricordato ieri pomeriggio in piazza Alimonda a Genova Carlo Giuliani, il giovane ucciso il 20 luglio 2001 dal carabiniere Mario Placania negli scontri di piazza durante il G8 di Genova. Intorno alla mamma e al papà di Carlo si sono stretti decine di amici e conoscenti, giovani dei centri sociali, tra cui molti arrivati da altre città italiane, rappresentanti del Comitato Verità e Giustizia e del Comitato Carlo Giuliani. In piazza, anche alcuni rappresentanti delle istituzioni locali, dei sindacati confederali e degli autonomi. Si sono ritrovati tutti insieme anche per chiedere «giustizia sui fatti del G8, sulle torture alla caserma di Bolzaneto da parte delle forze dell'ordine e sull'irruzione alla scuola Diaz», come è ricordato sui volantini distribuiti dai manifestanti. Per queste accuse sono in corso due processi che riprenderanno il prossimo autunno. Per tutto il pomerig-

gio, mentre su un palco si alternavano gruppi musicali rock e punk, decine di persone hanno voluto testimoniare il loro affetto per Carlo Giuliani portando fiori davanti al cancello della chiesa di piazza Alimonda, ridiventato una sorta di altare laico dopo che nei giorni scorsi il parroco aveva fatto togliere dalla cancellata foto, fiori e biglietti in ricordo. Nel giorno della commemorazione non si potevano però fermare quelle mille e mille mani che hanno riportato nell'angolo della piazza il commovente ricordo della tragedia del 21 luglio 2001. L'uccisione di Carlo da parte del giovane carabiniere, che sparò quando si vide intrappolato dai manifestanti nella jeep d'ordinanza, è stata ricordata in decine di biglietti scritti a mano, con corone e mazzi di fiori, foto, bandiere e perfino magliette, legate alle lance del cancello. Qualcuno ha anche sistemato un estintore tra due inferriate, forse a ricordare quale «arma» Giuliani impugnasse nel momento della morte.

enza temporanea di Ponte Galeria - hanno dichiarato gli avvocati Fabio Baglioni e Simona Sinopoli - Visto che ci sono state pubbliche dichiarazioni di disponibilità alla loro accoglienza da parte di alcuni comuni, come quello di Venezia, abbiamo sollecitato quindi il tribunale affinché permetta ai nostri assistiti di poter usufruire di tale opportunità». Inoltre, un pool di organizzazioni umanitarie (Arci, Cir, Ics e Asgi) sta preparando un ricorso da inviare alla Corte europea dei diritti umani, per denunciare il comportamento del governo italiano nei confronti di tutti i 37 profughi arrivati in Italia sulla nave tedesca. Nel frattempo il parlamentare Adriano Falommi (Lista Di Pietro-Occhetto) ha presentato richiesta affinché il Parlamento riferisca sulla questione.

Se la sorte del gruppetto romano è

ancora in bilico, per i 22 rimasti nel Cpt di Caltanissetta dovrebbero esserci a breve buone notizie: a quanto reso noto da Filippo Miraglia, responsabile immigrazione dell'Arci, avranno «a ore» il permesso di soggiorno temporaneo per motivi umanitari. Miraglia ha espresso soddisfazione per quella che definisce «la prima vittoria della società civile» nella vicenda della Cap Anamur. La motivazione sta nella richiesta della Commissione per i rifugiati del Viminale - che ha rifiutato loro il diritto di asilo - alla questura di Caltanissetta di concedere ai 22 il permesso di soggiorno temporaneo per motivi umanitari. Raccomandazione che, secondo l'Arci, in pratica in questi casi costituisce un obbligo per le questure, in seguito a un'apposita circolare del Viminale.

wa.ma.

CONTRO LA MAFIA, SEMPRE.

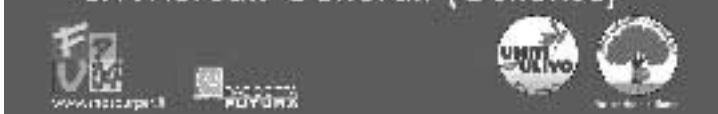
Partecipano:

Don Luigi CIOTTI
Tano GRASSO

Presidente **Giampiero CIOFFREDI**

Mercoledì 21 Luglio
Spazio Dibattiti ore 21.00

Festa de l'Unità di Roma 2004
23 giugno - 25 luglio
ex Mercati Generali (Ostiense)



l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Service
via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (Mi)
tel. 02/66505065 - fax 02/66505712
dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su l'Unità

MILANO		FIRENZE	
via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	via Turchia 9, Tel. 055.6821553	via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	via Cervino 13, Tel. 0322.913839
ALISSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	ADISTIA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.27371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341	BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511	CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 010.501555-501556	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.695.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Quindici anni fa è morta ANNAMARIA DE MAURO CASSESE

Giovanni, Sabina e Tullio De Mauro la ricordano con l'affetto di sempre alle persone che le hanno voluto bene.

Roma, 21 luglio 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni 06/69548238 - 011/6665258	